



Thomas Bach

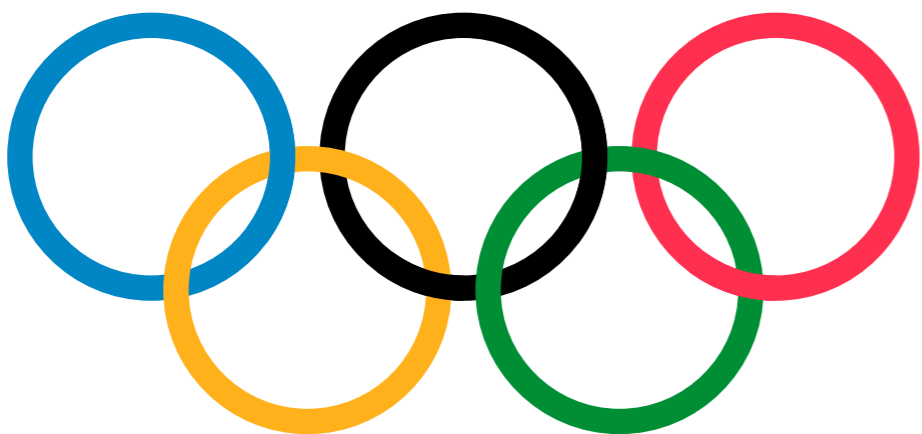
“È fantastico e allo stesso tempo significativo vedere così tanti amici dello sport italiano provenienti da tutto il mondo. Questo dimostra l'eccezionale riconoscimento e considerazione che l'intero Movimento Olimpico ha per il 'CONI' (acronimo di Comitato Olimpico Nazionale Italiano). Riconoscimento e considerazione per i tanti atleti italiani di successo che hanno vinto più di seicentocinquanta medaglie nei soli Giochi Olimpici. Da un punto di vista personale ho più di qualche ragione per essere un fan dello sport italiano, perché è stato contro i vostri determinati schermatori italiani che ho vinto le medaglie più importanti con la mia squadra. Ma nel corso degli anni, in tutte queste dure competizioni ho sempre trovato i miei rivali italiani non solo decisi e determinati, ma quando la gara era finita, sempre grandi amici e compagni. Per me, questa resterà sempre un'eredità duratura. Le amicizie che ho fatto sono una delle ragioni per cui ho questa grande ammirazione per lo sport italiano. Nel mio sport, la scherma, gli italiani hanno cresciuto alcuni dei più grandi campioni: Edoardo Mangiarotti, ha vinto tredici medaglie olimpiche, un'impresa che non è ancora stata eguagliata. Ma i nomi degli atleti italiani di tutti gli sport estivi e invernali sono facili da ricordare. Permettetemi di menzionarne ancora uno che rappresenta tanti atleti italiani che hanno gareggiato con grande successo, correttezza e rispetto. Eugenio Monti, con sei medaglie olimpiche nel bob, è stato un atleta eccezionale ma questo era solo

un aspetto. L'aiuto ai suoi compagni rivali nei Giochi di Innsbruck del 1964 gli valse la prima medaglia Pierre De Coubertin per la sportività. Semplicemente nominando i grandi atleti che avete cresciuto, possiamo vedere il grandissimo contributo che avete dato al mondo dello sport. Ma tutti sappiamo anche che gli Italiani sono conosciuti in tutto il mondo come grandi organizzatori nello sport. Per me, il mio primo ricordo olimpico ebbe inizio proprio qui a Roma. Posso chiaramente ricordare i Giochi del 1960 e alcuni dei grandi campioni che si affermarono in quell'edizione. Ma probabilmente mi colpì co-

ne Sportiva Tedesca e il Comitato Olimpico Nazionale Tedesco. Pertanto, vorrei congratularmi e onorare non solo il presidente del 'CONI', Giovanni Malagò, ma tutti i presidenti della vostra illustre storia e la grande eredità che hanno lasciato. E continuo a guardare agli italiani come guida nel mio attuale ruolo di presidente del 'CIO' (acronimo in francese di Comitato Olimpico Internazionale, in inglese 'IOC'). Ho la fortuna e l'Italia deve esserne orgogliosa di come è rappresentata al 'CIO' con membri di spicco come Franco Carraro, Mario Pescante e Ottavio Cinquanta come presidente di Federazione Interna-

zionale. Vale lo stesso per altri quattro presidenti di Federazioni Internazionali di Sport Olimpici, Francesco Ricci Bitti, Bruno Grandi, Ivo Ferriani e Carlo Croce e per il membro 'CIO' onorario Manuela di Centa, vincitrice di sette medaglie olimpiche nello sci di fondo. Tutti loro hanno

contribuito immensamente allo sviluppo del Movimento Olimpico e hanno fatto ciò non solo promuovendo i valori olimpici ma anche incoraggiando e sostenendo gli atleti che sono al cuore del nostro movimento. Ho già visitato l'Italia più di una volta nel mio relativamente breve tempo da presidente del 'CIO'. Sono tornato oggi perché volevo in particolare esprimere la mia gratitudine per questo eccezionale contributo al Movimento Olimpico. Il 'CONI' spicca nel Movimento Olimpico perché è un'organizzazione che non guarda solo con orgoglio al passato ma anche con fiducia al futuro. Questo è anche lo spiri-



si tanto da giovane il potente e impressionante sfondo di questa vostra splendida città. Quei Giochi hanno dimostrato al mondo la visione di una nuova e prosperosa Italia, l'efficienza e l'ospitalità degli italiani e le doti di leadership del 'CONI'. Questa è una combinazione formidabile e vincente anche oggi. Infatti il 'CONI' è diventato un riferimento per moltissimi Comitati Olimpici e organizzazioni sportive nel mondo. Abbiamo imparato molto dal modello organizzativo dello sport italiano e per questo siamo riconoscenti. Anche io ho preso molte lezioni dal 'CONI' quando in Germania abbiamo unito la Confederazio-





to dell'Agenda Olimpica 2020, lo strategico piano d'azione che stiamo preparando al 'CIO' con i contributi di tutti gli 'stakeholder' del Movimento Olimpico e della società in generale. An-

che in questo essenziale impegno per il futuro del Movimento Olimpico i nostri colleghi italiani giocano un ruolo importante. Per tutte queste ragioni, questo è un giorno molto speciale, un gior-

no molto emozionante e un'opportunità per dire grazie e onorare i nostri amici del 'CONI'. Grazie personalmente per i molti e speciali momenti olimpici che hanno fatto da sfondo alla mia vita, ai miei ricordi di infanzia dei primi Giochi a Roma, alla mia carriera di atleta, fino ad oggi con il supporto dei miei amici e colleghi italiani nel Movimento Olimpico. A nome del Movimento Olimpico voglio congratularmi con il 'CONI' e con l'Italia per l'eccezionale contributo che ha dato al Movimento Olimpico in tutto il mondo. Insieme festeggiamo oggi cento gloriosi anni di passione per lo sport, eccellenza nello sport e amicizia attraverso lo sport. E forse insieme potremmo ancora vedere qui a Roma un altro glorioso capitolo da scrivere nella Storia Olimpica. Tanti auguri 'CONI'. Grazie mille Italia".

Questo è il discorso integrale che Thomas Bach, presidente dal 10 settembre 2013 del Comitato Olimpico Internazionale ha rivolto il 9 giugno 2014 ai re-



sponsabili dello sport italiano in occasione delle celebrazioni per il centenario del 'CONI'. Da questo messaggio traspare, fra l'altro, l'auspicio che in tempi brevi, sia approvato il 'piano strategico d'azione del CIO', denominato Agenda Olimpica 2020. Così è stato. Nel corso della centoventisettesima sessione del 'CIO' svoltasi nel Principato di Monaco l'8 e 9 dicembre 2014, all'unanimità è stata approvata l'Agenda Olimpica 2020.

Come ha scritto Andrea Capello per l'agenzia 'LaPresse': "... Il 'CIO' corre veloce verso il futuro ed il suo presidente Thomas Bach ancora di più. È bastato infatti un solo giorno, rispetto ai due previsti, all'Assemblea Straordinaria di Montecarlo per approvare tutti i quaranta punti dell'Agenda 2020 che apre una nuova era nella storia del Comitato Olimpico. La novità più succulenta è quella che riguarda le prossime candidature ai Giochi. Dopo i tanti, troppi, ritiri nelle ultime corse all'organizzazione dell'evento il mondo dell'olimpismo volta pagina. Candidature più snelle, costi contenuti ed anche eventuali delocalizzazioni. Questa la ricetta scelta per tornare a rendere l'Olimpiade un evento appetibile a tante nazioni. Una vera e propria rivoluzione fortemente volu-

ta e giustamente festeggiata da Bach: "Sono felice dell'unanimità con le quali sono state votate le quaranta proposte. Abbiamo preso le decisioni giuste portando il Movimento Olimpico più vicino alle persone", le sue parole colme di gioia al termine della giornata. Musica per le orecchie del presidente del 'CONI', Giovanni Malagò, e del suo sogno targato 'Roma 2024'. "Molte cose si sapevano e c'è anche qualcosa

in più – ha affermato – Un'elasticità sulla candidatura che era impensabile fino all'avvento del presidente Bach. È stato di parola, ha dimostrato molto coraggio ed apre una nuova era". Il presidente del Comitato Olimpico Italiano infatti ammette che: "Senza queste aperture Roma non sarebbe stata candidabile. Ora che si è partiti con il discorso dell'allargamento - argomenta Malagò - conta la credibilità del progetto per-





ché di fatto non viene impedito di fare nulla ma non si è neanche autorizzati a fare tutto. Ogni situazione deve essere vista punto per punto ma già l'essere messi in condizione di poterlo fare è molto interessante". La volontà di cullare il sogno del 2024 è quindi più forte che mai, tanto in Malagò quanto in Matteo Renzi primo sostenitore della candidatura. Con le nuove quaranta raccomandazioni il 'CIO' diventa parte attiva delle procedure di candidatura tramite il processo dell'invito attraverso il quale permette alle città interessate di presentare i propri progetti e discuterne insieme sempre all'insegna della sostenibilità economica e del contenimento dei costi. Per quanto riguarda la delocalizzazione degli eventi le discussioni sono ancora aperte ma, ad esempio, per quanto concerne gli sport di squadra potrebbero essere giocati altrove rispetto alla città ospitante i Giochi fino ai

quarti di finale. Con l'operazione 'porte aperte' di Bach aumenterà certamente il numero delle città candidate: "Prima si contavano sulla punta della dita, ora in molte ci stanno facendo un pensiero e mi sembra legittimo" dice a riguardo il presidente Malagò...". Ma chi è davvero Thomas Bach, apprezzato da molte persone per il modo innovativo con cui da ormai quasi tre anni dirige il Comitato Olimpico Internazionale? Una risposta a questa domanda la si può estrapolare dagli esaurienti articoli che diversi giornali, anche online, gli hanno dedicato e che di seguito ripropongo per stralci. Thomas Bach nasce il 29 dicembre 1953 a Würzburg nell'allora Germania Ovest. Da atleta Thomas Bach ha conquistato una medaglia olimpica (oro a Montreal 1976) e tre medaglie mondiali (argento a Göteborg 1973, oro a Buenos Aires 1977 e bronzo a Melbourne



Women Rule the Games  The China Controversy
by Alexander Wolff P. 40 by S.L. Price P. 74

Sports Illustrated

AUGUST 13, 2012 | SL.COM

USAIN BOLT
Four Years Later,
Golden Again
by Tim Layden P. 46

**Farewell, Michael
Hello, Missy
The U.S.
Dominates
The Pool**
by Michael Farber P. 52
and Kelli Anderson P. 60

**Gabby Douglas
Better than Nadia
(Says Nadia)**
by Brian Cazeneuve P. 54

Warp Speed

Lightning Strikes Twice
Bolt wins his second straight Olympic
100 meters over the fastest field ever



1979) nel fioretto a squadre rappresentando la Germania Ovest. A livello individuale si è aggiudicato il titolo tedesco, sempre nel fioretto, nel 1977 e 1978. Anche la sua carriera da dirigente sportivo è stata ricca di soddisfazioni ed è culminata il 10 settembre 2013 con l'elezione ai vertici del Movimento Olimpico.

Nello stesso giorno la redazione di 'Olympialab' ha commentato: "... Il tedesco Thomas Bach è stato eletto presidente del Comitato Olimpico Internazionale. Succede al belga Jacques Rogge, che lascia la carica dopo dodici anni. "Voglio essere il presidente di tutti. Voglio cercare di dare spazio a tutti gli interessi del Movimento Olimpico, dialogherò con tutti. La mia porta, le mie orecchie e il mio cuore sono aperti per tutti", ha detto il nuovo 'numero uno' rivolgendosi ai membri riuniti a Buenos Aires per la centoventicinquesima sessione. Bach è il nono presidente nel-

la storia del 'CIO' e l'ottavo europeo a guidare l'organismo. Bach ha prevalso al secondo turno ottenendo 49 voti. Battuti il portoricano Richard Carrion (29 voti), Ng Ser Miang di Singapore (6 voti), lo svizzero Denis Oswald (5 voti) e l'ucraino Sergey Bubka (4 voti). Il taiwanese Ching Kuo Wu è stato eliminato nella prima tornata di votazioni. Il primo discorso di Bach da presidente del 'CIO' è stato anticipato da un'ovazione dei suoi colleghi seduti in platea. "Uff", ha esordito il tedesco, visibilmente emozionato, prima di ringraziare i membri del 'CIO' in sei lingue diverse. "Questo è un segnale travolgente di fiducia", ha poi detto Bach. "Sono consapevole della grande responsabilità di questo ruolo e questo mi rende umile. Voglio guidare il Comitato Olimpico Internazionale seguendo il mio motto 'unità nella diversità'. Farò del mio meglio per bilanciare i diversi interessi del Movimento Olimpico", ha assicurato. "Facciamo

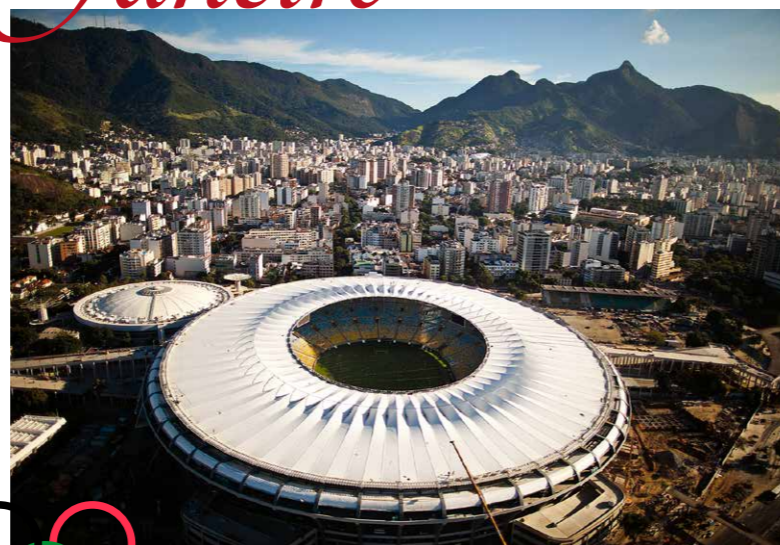
in modo che questa grande, universale orchestra suoni insieme in armonia per un brillante futuro olimpico". Avvocato e uomo d'affari Bach, che parla alla perfezione inglese e francese, ha occupato diversi ruoli di rilievo nello sport del suo paese, costruendo passo dopo passo la sua carriera fino all'elezione odierna. È vicepresidente del Comitato Olimpico fin dal 2006, stesso anno in cui ha preso la guida della Confederazione Sportiva Olimpica Tedesca. Ed è anche direttore della commissione antidoping. A metà degli anni Ottanta è stato responsabile dei rapporti internazionali dell'Adidas ed è stato d'altra parte anche consulente del gruppo Siemens. La cancelliera tedesca Angela Merkel si è subito congratulata con il suo connazionale: "La sua elezione alla più alta carica dello sport dimostra la popolarità e la fiducia di cui gode all'interno della famiglia olimpica", si legge in una dichiarazione del capo del gover-

no tedesco. "Sono lieta che la Germania continui ad essere ben rappresentata sulla ribalta internazionale grazie a te", conclude la Merkel ...".

È consuetudine che alla fine di ogni anno, il presidente del Comitato Olimpico Internazionale rivolga un discorso ufficiale a tutto il mondo dello sport. Prego di raccomandazioni ed aspettative è stato quello tenuto da Thomas Bach lo scorso 30 dicembre all'epilogo di un 'annus horribilis', segnato in particolare dal caso di corruzione in seno alla 'Fifa' e da quello su doping e malaffari nell'atletica mondiale. Il 'numero uno' del 'CIO' ha auspicato che il 2016 sia un anno di sport più pulito, scevro da scandali e da situazioni torbide, come si evince pure dal testo del suo discorso che ripropongo nei suoi passaggi più significativi. "... Quando un anno fa è stata adottata l'Agenda Olimpica 2020, il mio messaggio a tutti nel Movimento Olimpico era: cambiare o essere cambiati. Bisogna solo guardare ai fatti di questi ultimi dodici mesi per rendersi conto che questo messaggio è ancora più urgente oggi per salvaguardare la credibilità delle organizzazioni sportive e per proteggere gli atleti puliti. Indubbiamente, i recenti sviluppi in alcuni sport gettano un'ombra sull'intero mondo dello sport. Così come il ruolo e la rilevanza dello sport nella società continuano a crescere, così crescono le aspettative del pubblico nei confronti della integrità degli atleti e delle organizzazioni sportive. È nostra responsabilità, condivisa nel Movimento Olimpico, fornire nuove risposte a nuove domande. Per il Movimento Olimpico c'è la grande opportunità di apportare ulteriori riforme nell'Agenda 2020. La maggior parte delle riforme sono già state attuate in soli dodici mesi. Con l'Agenda Olimpica 2020, tutte le parti in-



Rio de Janeiro



teressate del Movimento Olimpico hanno convenuto di applicare i principi del buon governo. Il 'CIO' ha già attuato norme internazionalmente riconosciute di governance in tutte le sue attività, e ha pubblicato il 'codice del Movimento Olimpico' per prevenire la manipolazione delle competizioni. Abbiamo chiesto e ci aspettiamo che tutte le organizzazioni sportive seguano il nostro esempio. Per quanto riguarda la protezione degli atleti puliti, il 'CIO' ha rafforzato il suo impegno nel sistema mondiale antidoping e le sanzioni per gli atleti dopati. Siamo convinti che tutti questi cambiamenti siano necessari per proteggere meglio gli atleti puliti e migliorare l'integrità dello sport. Il nostro processo di cambiamento continua nel 2016 con la stessa energia e determinazione. Solo in questo modo possiamo continuare a rafforzare il ruolo dello sport nella società, mettendolo al servizio dell'umanità. A questo proposito, dovremo rafforzare anche la nostra collaborazione con le Nazioni Unite per contribuire alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile ed aiutare i milioni di rifugiati in tutto il mondo attraverso lo sport. Nel mese di agosto, il mondo si riunirà a Rio de Janeiro per i primi Giochi Olimpici in Sud America. Confido che il Brasile accolga con entusiasmo il mondo in virtù della sua gioia di vivere e della sua passione per lo sport. Sappiamo che la situazione economica e politica in Brasile si farà più impegnativa nei prossimi mesi per i preparativi finali, ma oltre al grande supporto dei carioca e del popolo brasiliano, gli organizzatori possono contare sulla solidarietà di tutta la famiglia olimpica per rendere i Giochi un successo. I Giochi Olimpici di Rio de Janeiro 2016 porteranno nel mondo un messaggio di speranza e di gioia in tempi difficili. La solidarietà e

l'unità del movimento olimpico saranno la chiave del successo per delle Olimpiadi eccezionali. I Giochi Olimpici sono il momento in cui i valori della tolleranza, della solidarietà e della pace sono riportati in vita. Ciò succede quando la comunità internazionale si riunisce

per celebrare la nostra comune umanità. I Giochi Olimpici sono una ispirazione affinché sia possibile un mondo migliore e più pacifico. Quale occasione migliore di un anno olimpico per ricordare a noi stessi che i valori olimpici sono più attuali che mai".

GianAngelo Pistoia

